

Mortificazione

C'è più gioia nel dare che nel ricevere



Una sera ho visto che il papà chiudeva nell'armadio del suo studio delle caramelle. Golosa come sono gli ho chiesto la chiave dicendogli che mi serviva un foglio di protocollo che era nello stesso armadio.

Il papà mi dà subito la chiave, ma quando sto per aprire, sento che Gesù dentro di me non è contento. Allora, per paura di perderlo, corro da papà e gli dico tutta la verità.

Lui rimane molto contento e stupito e mi dice di prendere lo stesso la caramella. Per me è stato il centuplo di Gesù.

(Maria Chiara, 10 anni)



Una sera non avevamo abbastanza riso per la cena ed io avevo tanta fame ancora e mi veniva voglia di piangere; però mi sono ricordata che dovevo amare Gesù in croce e allora ho sorriso per non farmi vedere che soffrivo dalla mia mamma, e non addolorarla di più.

(Agnes, 10 anni)



In casa mia piace molto la cioccolata, ma soprattutto a me e a mia sorella; quando la mangiamo non pensiamo mai al prossimo, lei infatti ne compra spesso un barattolo per sé e nessuno di noi la può toccare.

Un giorno però la mamma ha comprato la nutella per tutti e dei panini che a me piacciono tanto. La sera all'ora di merenda, sono andata in cucina, ho preso un panino e ci ho spalmato la nutella in grande quantità.

In quel momento entra mia sorella e, irritata per quanta nutella avevo messo, ha cominciato a farmi la solita brontolata... Io ero tentata di pensare: “parla, parla, tanto io mangio...” e intanto mia sorella continuava a brontolare.

In quel momento però mi sono ricordata che Gesù dice: “A chi ti percuote la guancia destra porgi la sinistra...”, così, mentre mia sorella stava per darmi uno schiaffo, io mi sono girata dandole il panino e rimanendo io senza.

(Carla, 11 anni)



Io stamattina avevo due caramelle. Una l'ho data a mio padre, e l'altra la volevo mangiare io; mi sono accorta che mia sorellina mi guardava e sentivo che la mia coscienza mi spingeva a dare a lei la mia caramella. Dapprima ho fatto finta di non sentire la voce della coscienza, ma poi ho pensato che Gesù dice: “Qualunque cosa tu fai al minimo, la fai a me”. Allora le diedi subito la caramella, anzi mi sono svuotata le tasche di quello che avevo, ma mi son riempita il cuore di felicità.

(Paola, 11 anni)



Una mattina mentre andavo a scuola un compagno ha visto che stavo mangiando dei crackers e me ne ha chiesti. Io avevo fame, ma ho subito pensato alle parole di Gesù: “Qualunque cosa tu fai a un altro la fai a me”. Volentieri gli ho dato quello che mi chiedeva.

(Antonio, 10 anni)



Stamattina ho preso la tisana che è una medicina che fa passare il raffreddore. E' amara e ogni mattina faccio storie per prenderla, ma oggi che ho incominciato a vivere il Vangelo, l'ho presa in un baleno.

(Stefania, 10 anni)

Aspettavo mio padre dal lavoro per andare con lui al cinema, ma mio padre non potè tornare; ed io mi misi a piangere e a lamentarmi perché non potevo andare al cinema, che mi piaceva tanto. Dopo un po' mi accorsi che il mio comportamento dispiaceva alla mamma e corsi a chiederle perdono perché mi ricordai che facendo dispiacere alla mamma, facevo dispiacere a Gesù.

(Marilena, 10 anni)



Un giorno mia mamma ha dato a me e ai miei fratelli le 1000 lire settimanali. Io, quando mi diede i soldi, corsi a comprare un pacco di patatine. Di solito io a mia sorella non do mai niente, ma questa volta ho sentito dentro di me una voce: “Dà qualcosa a tua sorella! Ricordati delle parole di Gesù!” Subito le diedi tutte le patatine anche se lei non mi disse niente.

(Massimo, 11 anni)

L'altra volta, alle giostre, ho pensato alla frase che dice Gesù: “Amatevi gli uni con gli altri come io ho amato voi” ed ho speso i miei soldi per far divertire i miei compagni, mentre io li guardavo con gioia.

Tra questi ragazzi ce n'è uno che mi fa una pena enorme, e quando ho la possibilità di avere qualche spicciolo glielo regalo e lui è molto contento e anch'io.

Anch'io sono povero, ma lo faccio per Gesù.

(Alfio, 12 anni)



Io e mio fratello ci bisticciamo spesso perché lui mi vuole prendere il mio animale di peluche e io non voglio perché lui poi me lo perde. Anche ieri lo voleva e io stavo per dirlo a papà; però mi sono ricordata che Gesù vuole che ci perdoniamo sempre. Allora l'ho subito perdonato e non l'ho accusato a papà.

(Valeria, 10 anni)